Anno XXIV. Martedì 3 Gennaio 1871 N. 2

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

Documenti Diplomatici

—o—

Lo *Staatsanzeiger* di Berlino del 27 contiene il testo della circolare di Bismark all' inviato della Confederazione della Germania del Nord a Vienna:

Versailles 14 dicembre.

I trattati (già noti a V. E.), della Confederazione della Germania del Nord con gli Stati della Germania meridionale, che vennero firmati qui a Versailles colla Baviera, il Baden e l' Assia, ed a Berlino col Wurtemberg, hanno avuto per risultato, mediante le ultime trattative a Berlino nelle quali tutti questi Stati diedero la loro adesione, di poter essere sottoposti alle due Camere degli Stati tedeschi meridionali.

Non solo in riguardo alla pace di Praga, nella quale la Prussia e l'Austria-Ungheria si sono poste d' accordo intorno alla loro intenzione sulla forma che dovevano avere in quell' epoca i rapporti tedeschi, ma altresì il desiderio di coltivare colla potente ed amichevole nazione vicina, relazioni che corrispondano al passato comune nonchè ai sentimenti ed ai bisogni del paese, m' induce ad esporre all' imperiale e reale governo austro-ungarico il punto di partenza del governo di S. M. il re rispetto a questa nuova forma dei rapporti tedeschi.

Nella pace del 25 agosto 1866 è manifestata la promessa che i governi tedeschi al sud del Meno formerebbero una Confederazione, che avrebbe una posizione propria indipendente ma contemporaneamente entrerebbe in rapporti nazionali più intimi colla Confederazione degli Stati della Germania del Nord. La realizzazione di questa premessa venne lasciata in facoltà di quei governi, siccome veruna delle due parti contraenti poteva essere autorizzata ad avere il diritto in forza della conchiusione della pace a dettar legge agli Stati sovrani tedeschi della Germania meridionale riguardo alla forma dei loro reciproci rapporti.

Gli Stati della Germania del Sud, da parte loro hanno tralasciato di realizzare il pensiero della pace di Praga ed hanno interpretato l'idea dei rapporti nazionali più intimi colla Germania del Nord mediante l'annessione allo *Zollverein* e la conchiusione di trattati di reciproca garanzia.

Niuno poteva prevedere che queste istituzioni verrebbero trasformate definitivamente in una nuova Confederazione tedesca sotto l' impulso del potente sviluppo del sentimento nazionale tedesco suscitato da un inatteso attacco francese.

Non poteva essere obbligo della Germania del Nord impedire ovvero respingere questo sviluppo, che non fu provocato da noi, ma che è una conseguenza della storia e dello spirito della nazione tedesca. Anche l' imperiale e reale governo austro-ungarico, e di ciò siamo assicurati dalla relazione di V. E., non attende e non esige che le disposizioni della pace di Praga siano di impedimento all' esteso sviluppo dei paesi vicini tedeschi. Il governo imperiale considera la nuova forma dei rapporti tedeschi colla giusta fiducia che tutti i potentati della nuova Confederazione tedesca, e specialmente il re, nostro graziosissimo sovrano, sono animati dal desiderio di mantenere e di promuovere le più amichevoli relazioni della Germania verso il vicino impero austro-ungarico, la qualcosa è raccomandata ad ambidue dai loro interessi comuni e dalla reciproca utilità del loro commercio morale e materiale. I governi alleati nutrono, dal canto loro, fiducia che lo stesso desiderio è diviso anche dalla monarchia austro-ungarica.

L'imminente adempimento delle tendenze nazionali e dei bisogni della nazione tedesca, darà allo sviluppo ulteriore della Germania una stabilità e sicurezza che potranno venire salutate da tutta l' Europa, e specialmente dai paesi vicini della Germania non solo senza inquietudine, ma con soddisfazione. Il libero sviluppo degli interessi materiali che uniscono con legami tanto differenti paesi e nazioni eserciterà sui nostri rapporti politici una benefica influenza.

La Germania e l' Austria-Ungheria, possiamo sperarlo fiduciosamente, avranno un sentimento di reciproca benevolenza e si porgeranno la mano per promuovere la prosperità e lo sviluppo di ambidue i paesi.

Appena i trattati fondamentali della nuova Confederazione avranno ottenuta la sanzione generale metterò V. E. in grado di darne comunicazione ufficiale al sig. cancelliere dell' impero.

Prego l' E. V. a dar lettura di questo dispaccio al sig. cancelliere dell' impero ed a lasciargliene copia.

Di Bismark.

Il Generale Prim

Il telegrafo ci annunziò la morte del generale Prim avvenuta in seguito alle ferite riportate per mano assassina.

Sulla vita di quest' uomo che ebbe tanta parte negli ultimi avvenimenti della Spagna si potrebbe descrivere un volume. Don Giovanni Prim nacque a Catalogna nel 1814 e fece le sue prime armi come ufficiale nella guerra intestina che seguì l' avvenimento d' Isabella al trono nel 1833. Devoto alla dinastia fu poscia promosso al grado di colonnello.

Dopo la fuga di Maria Cristina reggente parteggiò arditamente contro la candidatura d' Espartero e fu costretto ad esulare in Francia.

Nel 1843 fu nominato membro delle Cortes e ripatriò e continuò a cospirare contro il governo d' Espartero. La fortuna di Maria Cristina lo elevò poi al grado di generale ma la stessa regina lo prese in odio per le sue tendenze liberali, e poco dopo viene accusato di tentativo d' assassinio contro Navarra. È condannato a 6 anni, benchè nessun dubiti della sua innocenza, poi graziato. Stanco e sconfortato si parte per la Turchia nel 1853, e si distingue per valore e intelligenza nella guerra contro la Russia. Poi rimpatria di nuovo e fa le campagne del Marocco ove si guadagna il titolo di marchese di Castillos. Poscia combatte al Messico e ritirandosi dinanzi all' invasione francese fe ritorno a Madrid.

La sua politica liberale, i suoi felici conati, onde abbattere il dispotismo d' Isabella e più tardi le escandescenze demagogiche, sono noti.

I di lui assassini meritano l' esecrazione di tutti gli onesti.

STRARIPAMENTO DEL TEVERE

Il *Corriere dell' Umbria* ha ricevuto da Poggio Mirteto i seguenti telegrammi:

Poggio Mirteto, 29.

La inondazione del Tevere in questo territorio estendesi per 2 chilometri circa. Al Colle della Rosetta l' impeto delle acque ha rotto un pilone del ponte ed ha distrutto un terrapieno di circa 15 metri abbattendo il muro che gli serviva di sostegno.

Magliano, 29.

Una inondazione simile non si ricorda da alcuno del paese — i campi furono devastati — la linea telegrafica atterrata — il tronco di strada provinciale da Frangellini a Ponte Felice interrotto in vari punti.

— Lo straripamento del Tevere, scrive la *Libertà* di Roma, in data del 29, ha preso durante le ultime ore della notte e le prime della mattina, proporzioni veramente colossali e spaventevoli. I quartieri più popolati e migliori, le piazze più vaste sono inondate; in Piazza del Popolo l'acqua arriva ad un'altezza alla quale fino ad ora non era mai giunta. Che dire poi dei quartieri più bassi? Quivi l'inondazione ha prodotto danni gravissimi. Nelle misere catapecchie del Ghetto, molti infelicissimi hanno perduto le poche e povere masserizie che avevano; a Ripetta, alla Longara, alla Rotonda, sono avvenuti danni grandissimi, ed il solo conforto ad essi è che fino ad ora, per quanto sappiamo, non si ha da lamentare la perdita di nessuna vita umana. Nelle campagne adiacenti a Roma, la calamità è forse anche maggiore, perchè, rotti argini e ripari, il fiume ha allagato vastissimi campi, e le notizie che giungono da ogni parte sono oltremodo gravi.

Ancora non è possibile constatare con qualche esattezza, la vastità dell' inondazione nè le sue dolorose conseguenze; ma pur troppo può dirsi fino ad ora che queste saranno immense.

L' amministrazione pubblica non ha mancato di provvedere, per quanto ha potuto, a diminuire i mali dell' inondazione. Fino dalla sera del 28 si sono fatte numerose distribuzioni di pane agli abitanti delle case inondate.

La mattina del 29 sono stati presi

opportuni concerti fra il principe Doria ed il generale Cosenz per soccorrere i danneggiati. Si è proceduto alla requisizione di carretti e barche; inoltre si è ordinato ai fornai di tenere a disposizione grandi quantità di pane, per fornirne gli incaricati municipali che andranno a ritirarlo muniti di appositi contrassegni.

La direzione dei provvedimenti da prendersi per riparare ai danni dell'inondazione è stata assunta dal generale Cosenz, comandante la Divisione di Roma.

— Sullo stesso doloroso argomento il *Giornale di Napoli* riceve la seguente corrispondenza da Roma in data del 28:

Lo spettacolo dell'inondazione stasera è spaventevole.

Le acque s'innalzano sempre; in certi punti raggiungono già l'altezza del primo piano delle case. La loro estensione oramai è immensa. Dal Babbuino a Ripetta, da piazza del Popolo a piazza Colonna, non un palmo di terra è rimasto asciutto. Ma qui le acque stanno come in un lago; ad occidente invece dal Ghetto alla Lungara sembra tutto un fiume. I rioni da piazza Madonna a ponte S. Angelo sono percorsi da torrenti impetuosi ed alti.

Il solo treno militare si arrischia di passarle. Senza esso, senza l'esercito, quanto maggiori sarebbero stati i danni.

I professori dell'Università sono rimasti sequestrati alla *Sapienza* per lunghe ore, finchè non è andata una barca a rilevarli. I malati di S. Spirito sono stati trasportati sulle braccia da' soldati attraverso le correnti che investivano l'ospedale.

Gli agenti di questura sono andati in barca a portare del pane alle case campestri fuori di Roma; dentro la città lo stesso servigio è fatto dalle guardie municipali, da' carabinieri e da soldati. Gli uomini non mancano; mancano il materiale da trasporto e i viveri da trasportare. Il municipio stamane ha mandato i suoi agenti ai forni non inondati perchè facciano eglino la distribuzione del pane. Degli animali da macello molti sono morti; altri sono in luoghi d'onde non si può prenderli. Se l'inondazione dura qualche altro giorno, la quistione del vitto sarà seriissima.

Già è seria quella delle abitazioni. Coloro che sono riusciti ad uscire dalle case inondate il municipio non sa dove alloggiarli; stamane si erano quindi riuniti in Campidoglio, dove si credea avrebbero fatto una dimostrazione. Dicesi che in seguito il generale Cosenz abbia assunto su di sè di trovar case per quegl'infelici.

La *Libertà* ha aperto una sottoscrizione pei danneggiati dall'inondazione. Sono moltissimi, e quasi tutti di modestissima condizione. I poveri negozianti del Ghetto hanno perduto, quasi tutti, le loro mercanzie.

Le barche sono scarsissime e quasi tutte noleggiate dall'autorità.

La posta è chiusa, chiusi molti uffici pubblici non per volontà de' funzionari, ma dalle acque. Tre agenti di questura andati a portare soccorso, non han più potuto ritornare per l'impeto della corrente.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — S. M. Vittorio Emanuele, prima di partir per Roma, ha sanzionata, colla sua firma, la legge sulla accettazione del plebiscito.

Si assicura che il pensiero di recarsi a Roma è sorto spontaneamente nell'animo del re.

— Il ministro della guerra presentò a S. M. il re il nuovo uniforme per gli ufficiali e soldati di fanteria. Dicesi che S. M. l'abbia approvato, salvo alcune leggere modificazioni.

TORINO — Siamo lieti di trovare nella *Gazzetta del Popolo*, giuntaci quest'oggi, una rettifica a quanto ieri riferimmo, togliendola parimente da essa, a proposito dei ferimenti cagionati dallo scoppio dell'ultima mina del Cenisio.

« I quattro individui, essa scrive, i quali per un istante si ritennero feriti dalla distruzione dell'ultimo diaframma, non erano stati colti che da improvviso malore, causato forse dall'eccessivo caldo e fors'anche da una momentanea deficienza d'aria.

« La festa che ha consacrato questo grande avvenimento fu splendidissima. È stata divisa in due parti, per la necessità di non lasciare ad un tempo sguerniti di tutti i loro capi i servizi dei due cantieri.

« Agli operai, in numero superiore ai tre mila, venne fatta una straordinaria ed abbondante distribuzione di pane, carne e vino, perchè si ritenne assai difficile preparare in quelle località e nelle attuali condizioni, un banchetto con un numero sì grande di coperti. »

— Il municipio di Torino fece dono agli ingegneri Sommellier e Grattoni d'una pergamena di benemerenza, questa pergamena, nel puro stile del 1300, è opera stupenda del conte Ernesto di Sambuy, le parole furono dettate dal senatore Federico Sclopis.

MILANO 1 — Oggi vi sarà pranzo di gala a Corte, a cui sono invitate le principali autorità civili e militari e le Rappresentanze Provinciali e Comunali.

— S. A. R. la principessa di Piemonte riceverà mercoledì 4 gennaio, le signore ed i signori presentati.

Sembra che la partenza da Milano delle LL. AA. RR. possa essere anticipata sul termine che era stabilito.

— S. A. R. il principe Umberto ebbe ieri il gentile pensiero di far visita ad Alessandro Manzoni, col quale s'intrattenne in lungo e famigliare colloquio.

NOTIZIE ESTERE

Il *Times* ha i seguenti telegrammi:

Lille, 25 dicembre.

L'indomani del combattimento di Pont-Novelles l'armata del Nord che aveva dormito sul campo di battaglia con 4 gradi di gelo, aspettò alle 2 pom., per vedere se i prussiani intendessero ricominciare la lotta ma non vedendo alcun movimento entrò ad Albert perchè i villaggi che occupava dapprima furono bruciati durante la battaglia.

Havre, 25.

Settemila prussiani venendo da Yvetot attaccarono 5000 francesi, ma dopo due ore di battaglia furono respinti con la perdita di 200 uomini e di un cannone. I francesi perdettero 100 uomini. S. Quintin è stata occupata da 600 prussiani che saccheggiarono la stazione ed imposero una contribuzione di 500,000 lire e la comunità che rifiutava di pagare fu minacciata della cattura dei suoi membri. L'armata del Nord è rientrata nel suo accampamento.

Lione, 23.

Il generale Cremmer sostenne a Nuits l'attacco con soli 10,000 uomini e tre batterie.

La battaglia durò tutta la giornata, e quindi si ritirò in perfetto ordine sotto Nuits.

I francesi dimostrarono gran valore.

I prussiani subirono gravi perdite lasciarono Nuits alle 4 e non ardirono finora di disturbare Garibaldi nelle sue posizioni ad Autun ed Epinay.

Un supposto semiofficiale dice che i prussiani hanno 600,000 uomini in Francia, dei 250,000 sotto Parigi, hanno ora 200,000 malati e dal principio delle guerre hanno di già perduto 300.000 uomini.

Si spera molto sulla resistenza dei francesi per vedere cambiate le sorti della guerra.

Un corrispondente del *Daily News*, 27, scrive dal quartier generale del principe ereditario, che Parigi è più decisa ora a resistere per altre sei settimane di quel che fosse disposta a resistere sei soli giorni il 20 settembre. La popolazione è ben disposta al suo destino, ed una resa potrebbe accadere solo quando fosse assolutamente indispensabile.

Il bombardamento che si farà sopra le fortificazioni esterne, e non già sulle abitazioni non potrà di certo costringere i non combattenti a chiedere di arrendersi — sarà piuttosto un attacco contro gli artiglieri francesi onde essere in grado di minacciare più severe misure.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Publichiamo l'Elenco delle Opere esposte alla Mostra permanente di Belle Arti nel civico Ateneo fatta per cura del Circolo Artistico di Ferrara.

Pittura

Sig. Luigi Sgherbi, Paesaggi N.° 6. — Sig. Giovanni Pagliarini, Un Contadinello — Sig. prof. Girolamo Domenichini, Copia da B. Garofalo rappresentante l'Orazione nell'Orto - Gli amori di Luigi XIII colla La-Fayette — Sig. Bordini Filippo, Paesaggi N.° 4 — Sig. Augusto Droghetti, Il Volto Chiozzini — Sig. Giovanni Foi, Copia da B. Garofalo rappresentante la Fuga in Egitto - Due quadri di Genere - La Giardiniera - La Pastorella dell'Alsazia - Veduta presso Eboli, provincia di Napoli — Sig. dott. Girolamo Vaccari, Paesaggio rappresentante le prime ore del mattino — Sig. Cesare Zaffarini, Paesaggi N.° 3 — Sig. Diana-Crispi Emilio, Ufficiale del R. Esercito Regg. 64°, Interno dell'Isola di Capri - Tempesta di mare — Sig. Virgilio Pedrali, Dipinto a tempera, Veduta di Lendinara.

Scultura

Sig. cav. Camillo Torreggiani, Busti in marmo N. 2: il 1° rappresentante il cav. comm. Carlo Mayr R. Prefetto di Genova: il 2° rappresentante l'immortale Rossini — Sig. Ambrogio Zuffi, Busto in gesso rappresentante il prof. cav. Sarolli.

Fotografia

Sig. Francesco De-Rubeis, Quadri N.° 3 di Fotografie diverse.

CRONACA LOCALE

Anche ieri nevicava tutta la giornata, la scorsa notte è nevicato, nevicherà pur oggi? Non lo sappiamo: quel che è certo si è che, se il 1870 tramontò male, il 1871 è cominciato peggio, ed oltre le nevicate copiose ci ha portato un freddo siberiaco.

Se per questa pessima stagione sentono disagio i ricchi e gli uomini di commercio e d'affari avvezzi a sfidare ostacoli più forti della neve e del freddo, quale sarà la sofferenza del sesso gentile condannato a stare rintanato in casa e sempre dinnanzi al focolare? I poveri poi che non hanno lavoro e mancano così dei mezzi per procurarsi un tozzo di pane e per comprar legna da riscaldarsi è facile immaginare quanto devono patire.

Per buona loro ventura però abbia-

mo una pia Casa di Ricovero la cui porta non si chiude mai al poverello che vi si presenta a chiedere un pane!

L'anno giuridico di questo Tribunale civile e correzionale sarà aperto il giorno di lunedì 9 corrente alle ore undici antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze civili e correzionali.

L'onorevole signor cavaliere avvocato Efisio Onnis, procuratore del re darà lettura del rendiconto dei lavori compiti, durante l'annata trascorsa, nel distretto del Tribunale.

Abbiamo ricevuto giorni sono una lettera firmata da parecchi possidenti e non possidenti, abitanti in Monestirolo, (Delegazione di Marrara, Comune di Ferrara) colla quale ci viene fatto conoscere il bisogno che in quella frazione si attivi un'altro spaccio di sali e tabacchi, mentre l'unico in oggi esistente non basta alle necessità dei consumatori e torna, per la sua ubicazione, di non lieve incomodo ai molti che vi debbono accorrere da lungi onde procurarsi al minuto una cosa tanto necessaria all'alimentazione quanto il sale.

Diamo oggi atto della lettera, e se le cose ivi esposte sono vere, siccome non abbiamo ragione di dubitarne attese le qualità personali dei firmatarii della lettera stessa, raccomandiamo vivamente la bisogna a cui spetta per una sollecita provvidenza.

Arresti. — Le Guardie di P. S. nella notte di ieri procedettero all'arresto di cinque individui trovati portatori di armi vietate, i quali venivano poi dall'Ufficio passati a disposizione dell'autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

Contravvenzione. — Nella giornata di ieri le stesse Guardie di di P. S. contestarono la contravvenzione a certo M. P. di Ferrara per aver egli esploso un'arma da fuoco nell'abitato.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1 Gennaio 1871.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

Matrimoni — Guarnieri Carlo di Ferrara d'anni 29, macchinista, celibe, con Tebaldi Irene di Ferrara, d'anni 23, nubile.

Morti — Pellegrinelli Giuseppe di Ferrara, d'anni 60, vedovo.

Minori agli anni sette — N. 3.

2 Gennaio

Nascite — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Lazzari Primo di Ferrara, d'anni 23, fornaio, celibe, con Spadoni Ernesta di Ferrara, d'anni 17, nubile.

Morti — Minori agli anni sette — N. 3.

Ultime Notizie

Dal *Diritto* d'oggi togliamo la seguente notizia:

Ci fu data la dolorosa notizia, che il generale Govone sia morto.

ELEZIONI POLITICHE
del primo gennaio

Città di Vercelli. Guala cav. Luigi, voti 336 — Ara comm. Casimiro 306 (Vi sarà ballottaggio).

Verona (2° collegio). Inscritti 693 votanti 163. — Campostrini Francesco voti 60 — Perez Antonio 52. — Angelini Giovanni Battista 25. — Cantù Cesare 18 (Vi sarà ballottaggio tra Campostrini e Perez.

Firenze (4° collegio). Avv. Adriano Mari voti 153 — Prof. Emilio Cipriani 6 (Vi sarà ballottaggio).

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* che pel giorno 22 corrente sono convocati i collegi elettorali di Acerenza, Imola, Chiaravalle e Tropea.

Occorrendo una seconda votazione questa avrà luogo il giorno 29.

Lo stesso giornale contiene alcuni telegrammi pervenuti al governo in cui si mandano felicitazioni ed auguri a sua S. M. il Re ed alla sua famiglia per il nuovo anno.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 2. — *Versailles* 31. — Manteuffell annunzia che 5 battaglioni della prima divisione fecero oggi da Rouen una ricognizione sulla riva sinistra della Senna contro forze nemiche superiori. Il nemico in parte fu disperso, in parte respinto nel castello fortificato di *Robert le Diable* che fu preso dalle nostre truppe. Il nemico ebbe molti morti, lasciò 100 prigionieri.

Boulzicourt 31. — Essendo arrivate le compagnie d'artiglieria d'assedio ed il materiale, incominciò oggi il bombardamento di Mezières.

Hanno luogo frequentemente piccoli scontri fra le truppe assedianti ed i franchi tiratori.

Bordeaux 1. — Oggi grande dimostrazione repubblicana; oltre 30 mila persone Grida di viva Gambetta ed il Governo della difesa nazionale. Gambetta arringò la folla, fu vivamente applaudito.

Le Mans 1. — Chanzy telegrafò che Iouffroy respinse ieri il nemico su la riva sinistra della Loira, s'impadronì di eccellenti posizioni dinanzi a Vendôme. Abbiamo fatto 200 prigionieri. Questa ricognizione offensiva fu vigorosamente condotta da Iouffroy, e brillantemente eseguita dalle truppe.

Marsiglia 31. — Rendita francese 52 73, italiana 55 60.

Londra 31. — Cons. inglese 91 15[16.

Madrid 1. — Il re giungerà domani, presterà immediatamente il giuramento.

Gli archi di trionfo e tutti gli altri preparativi per ricevere il re, furono soppressi in seguito alla morte di Prim.

Bordeaux 31. — Notizie di Parigi. — Nell'attacco di Monte Avron furono uccisi da 7 ad 8 mila prussiani.

Assicurasi che Parigi potrà resistere fino alla fine di febbraio.

BORSA DI FIRENZE

	31		1	
Rendita italiana . .	58 95	58 92	57 10	57 05
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	31	1
Oro	21 06	21 09
Londra (tre mesi) . . .	26 30	26 32
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	78 12	78 80
Obbligaz. Regia Tabacchi.	472 —	460 —
Azioni » »	698 —	682 —
Banca Nazionale. . . .	2380 —	2380 —
Azioni Meridionali . . .	333 —	326 —
Obbligazioni »	170 50	171 —
Buoni »	441 —	426 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 03	78 60

AVVISI

REGNO D'ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Appalto dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali di questo Municipio pel quinquennio 1871 *al* 1875.

Si deduce a pubblica notizia che l'appalto per la riscossione dei Dazi suindicati è stato aggiudicato come appresso:

1. Per la Città murata al sig. Augusto Lolli — 2. Deleg. di S. Luca, S. Giorgio e Porotto al detto sig. A. Lolli — 3. Deleg. di Pontelagoscuro, Baura, Ravalle e Francolino al sig. Carlo Guarnieri — 4. Deleg. di Marrara e S. Martino al sig. Federico Fabbri — 5. Deleg. di Quartesana e Denore al sig. Olinto Boari — 6. Deleg. di Vigarano al sig. Ferdinando Ferretti.

Ognuno dei sopranominati e quelle persone che fossero da loro legalmente delegate dovranno essere riconosciute a partire dal 1 Gennaio 1871.

Ferrara li 30 *Decembre* 1870.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato
C. GIUSTINIANI

JL SINDACO
DEL COMUNE DI FERRARA

Visto l'articolo 19 della Legge sul Reclutamento.

NOTIFICA

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a termini del Codice Civile, nati tra il primo Gennaio ed il 31 Decembre 1852, devono essere inscritti sulle Liste di Leva.

2. Corre obbligo ai giovani predetti di presentarsi all'inscrizione dentro il giorno 20 del corrente mese; fornire gli schiarimenti che loro siano richiesti, e dichiarare i diritti che intendessero far valere per conseguire la riforma, l'esenzione, o la dispensa.

I genitori o tutori procureranno che questi giovani si presentino personalmente; in difetto, dovranno essi stessi fare istanza per la loro iscrizione.

3. Dovranno parimenti uniformarsi alle precitate disposizioni quei giovani i quali, sebbene nati in altri luoghi hanno quivi abituale dimora senza che risulti avere dessi altrove domicilio legale.

In questo caso esibiranno, o faranno esibire l'atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. Saranno egualmente inscritti coloro che quantunque nati nel Comune, risultino domiciliati altrove, a meno che facciano constare di essere stati inscritti nei Comuni ove hanno dimora.

5. Dovranno essere consegnati a diligenza dei loro genitori, tutori o congiunti, quei giovani che già fossero al militare servizio, o che si trovassero residenti fuori di Stato.

6. Nel caso di morte di taluno giovane nato nel corso dell'anno 1852, i parenti o tutori dovranno esibire l'atto di decesso autenticato dalla Autorità preposta alla compilazione dei registri di stato civile, il quale atto potrà essere presentato su carta non bollata, e sarà spedito gratuitamente al pari di ogni altro certificato che occorra nell'interesse degl'inscritti pel servizio della Leva.

7. Saranno inscritti d'*Ufficio* i gio-

vani i quali, a seguito della notorietà pubblica, sono presunti avere l'età per l'iscrizione. Non comprovando con autentici documenti, e prima dell'estrazione, d'avere un'età minore o maggiore di quella loro attribuita, verranno conservati sulle Liste di Leva.

8. Finalmente i giovani i quali risultassero in seguito omessi per non essersi presentati volontariamente all'inscrizione, nè per essere stati inscritti d' *Ufficio*, o a richiesta dei loro parenti o tutori, incorreranno nella pena del carcere e della multa comminata dall'art. 169 della legge sul Reclutamento, e saranno astretti al militare servizio senza che possano più valersi del beneficio della sorte. Sono altresì esclusi dall'aspirare all'esenzione, alla dispensa, allo scambio di numero, alla liberazione, a surrogare, e dal partecipare ai favori che la legge accorda ai militari in attivo servizio.

Ferrara 1 Gennajo 1871

Per il Sindaco
L' Assessore Delegato
C. GIUSTINIANI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con sentenza del giorno trenta andante a termini dell' Articolo 675, del vigente Codice di Procedura Civile dichiarava deliberatario il signor Massa Antonio di Luigi di Massafiscaglia per il prezzo di L. 339, 60, eccedente le sessanta volte il tributo diretto verso lo stato della sottodescritta Casa subastata ad istanza dello stesso Massa in pregiudizio di Parmeggiani Francesco del fu Liberale di Codigoro e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' Articolo 680, detto Codice va a scadere col giorno di Sabato quattordici Gennajo pross. vent. 1871. Tanto ecc.

Indicazione dello Stabile

Una Casa con pometo, orto, ed adjacenze situata in Codigoro nella strada del Goro, esclusa una Camera al piano terra spettante a Luigi Parmeggiani confinante con Nardi Pietro, Tagliati David, Farinelli Luigi, e Manzoli Antonio, ovvero ecc.

Ferrara li 31 Decembre 1870.

Firm. Francesco Collevati V. C.

Registrata con Marca da bollo di L. 1, 10, apposta, ed annullata a mente di legge.

Conforme

F. Collevati V. C.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.